Anno VI — Mercoledì 26 Luglio 1882 — N. 176.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale, cioè italiane lire **6** al trimestre tanto pei soci di Udine che della Provincia e del Regno.

Per l'associazione a tutto dicembre 1882 italiane lire **10.**

La *Patria del Friuli*, che pubblica gli atti dell'*Associazione progressista*, esaminerà in armonia col suo programma (ch'è quello dell'*Associazione*) il problema elettorale in una serie di scritti, la cui lettura deve riuscire interessante eziandio agli avversarii, oltrechè agli amici. Essa pubblicherà articoli e notizie da tutti i Capoluoghi circa l'agitazione elettorale, oltrechè (come in passato) speciali Corrispondenze su argomenti amministrativi, economici ecc.

Tra pochi giorni, compiuta la stampa dell'interessantissimo Romanzo *Amori da Ospedale*, si darà luogo nell'Appendice ad un lavoro originale di egregio scrittore che può dirsi nostro concittadino, intitolato:

SCENE BORGHESI

serie di racconti e bozzetti, che mettono in luce la multicolore vita sociale moderna.

A questo seguiranno altri lavori originali.

Grata alle tante prove di benevolenza sinora avute dagli Udinesi e Comprovinciali, la sottoscritta si propone di meritarsela ognora più nessuna cura e fatica risparmiando perchè questo Giornale riesca degno del suo nome.

LA DIREZIONE
della *Patria del Friuli*

Udine, 26 luglio.

Telegrammi da Costantinopoli annunciano che nel 24 la seduta della Conferenza durò tre ore e che oggi, 26, i diplomatici sederanno di nuovo. Nulla sappiamo di positivo circa le deliberazioni; ma, secondo il *Daily News*, tratterebbesi, fra le altre cose, di invitare il Sultano a dichiarare, con un proclama agli Egiziani, ribelle Araby pascià. Intanto Araby ha istituito un Ministro contro quello che sta presso il Kedive, e la sua azione è quella di un dittatore militare.

Alla Camera dei Comuni Gladstone domandò un credito, dacchè l'Inghilterra probabilmente dovrà agire da sola, pregata l'Europa ad accordarle unicamente un concorso morale;

Assai contradditorie sono le notizie che i giornali esteri recano sul contegno attuale di Araby rispetto gli Europei, circa le prossime probabili eventualità della sua azione militare. Autorevole diario scrive: « La matassa egiziana va sempre più arruffando; gl'inglesi non sono in grado di incominciare azione militare e di muovere contro l'esercito di Araby pascià, il quale continua ad essere il padrone del paese.

Fra lui ed il Kedive si è impegnato un duello, per ora incruento, su la carta.

Araby pascià dichiara il Kedivè un traditore che vende il suo paese agl'inglesi; il Kedivè rispose colla pubblicazione di due proclami in cui dichiara Araby pascià ribelle e destituito da ogni potere. Senonchè tale decreto di destituzione rimane lettera morta, fino a tanto che nol facciano valere le armi inglesi, debellando il ribelle sul campo di battaglia.

Araby pascià si curerebbe tanto poco dei proclami di Tewfik pascià, fino ad assumere il carattere e la posizione d'un vero dittatore, nominando un proprio ministero.

Ad accrescere poi lo scompiglio, si aggiunge la circostanza che Araby sembra ancora vincolato segretamente alla Porta ottomana, come lo dimostrerebbe il fatto, segnalato dall'Agenzia Reuter, d'un piroscafo turco sequestrato ad Alessandria, il cui capitano venne arrestato quale latore di segrete corrispondenze ad Araby pascià. »

La questione egiziana ed il Parlamento inglese

Londra 24. (Camera dei Lordi). Granville espone la situazione dell'Egitto. L'invio delle truppe salvò parecchie migliaia di europei e probabilmente anche il Kedivè. L'invio precoce sarebbesi ritenuto una dimostrazione ostile alle altre Potenze. — Dichiara esser lieto perchè la Porta prende parte alla Conferenza; ma non ha alcuna informazione se il Sultano sia intenzionato di spedire le sue truppe. La Francia, cordialmente d'accordo coll'Inghilterra, vuole assumersi la tutela del canale di Suez e spera che l'Italia si unirà ad esse. Circa all'avanzarsi nell'interno dell'Egitto, non essere ancora stabilita la cooperazione della Francia; l'opinione dell'Europa essere favorevole all'azione inglese, che ha per iscopo il mantenimento dell'autorità del Kedivè e il saggio sviluppo delle libertà del popolo egiziano, tosto che sia affrancato dall'attuale tirannia militare. (*Applausi*).

Salisbury assicura che il Gabinetto, così continuando, avrà l'appoggio dell'Opposizione e gli domanda di evitare una politica vacillante.

(Camera dei Comuni). Gladstone domanda crediti militari. Dice: non possiamo più tollerare lo stato attuale dell'Egitto, nè sperare che il Sultano rimedi. L'appello al concerto europeo dette risultato negativo. Le Potenze non sono disposte di partecipare all'azione militare o autorizzare con mandato alcune Potenze, ma otterremo il consenso morale dell'Europa.

Gladstone soggiunge: Ottenemmo l'accordo diretto e attivo della Francia, pronta con noi a garantire la sicurezza del Canale. Non possiamo supporre che farà di più. Il Governo inglese pensa che la difesa del Canale è insufficiente se non riesce ad ottenere la cooperazione dell'Europa. Non indietreggierà innanzi al dovere; agirà da solo (*applausi*). Siamo convinti che avremo il consenso delle Potenze.

(Camera dei Comuni). Dilke dichiara che crede possano gli europei essere massacrati nell'interno dell'Egitto, ma che però in Porto Said non sono abbandonati a discrezione delle truppe egiziane e degli arabi, potendo essere protetti dalle forze militari anglo-francesi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Diritto* è lieto perchè l'Italia non si è lasciata indurre dall'Inghilterra e dalla Francia ad ingerirsi nello scabroso affare del Canale di Suez.

— La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica la legge per il riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

Venezia. Il ministro della marina, onorevole Acton, oltre che a Livorno ed a Spezia, si recherà a Venezia assieme al Pucci, direttore del materiale, per studiare i mezzi onde sollecitare i lavori della nuova nave in via di costruzione in questo arsenale, e molto probabilmente anche per assistere al varo dell'*Amerigo Vespucci*.

Ferrara. È spirato il senatore Mayr Carlo nell'età di 72 anni. Era un egregio patriota, esule del 1849. Fu prefetto di Alessandria e di Venezia, ed ultimamente era presidente di sezione del Consiglio di Stato.

La sua perdita è profondamente sentita.

Milano. Lo scultore Barzaghi ha compiuto il modello della statua di Manzoni, che dovrà essere collocata in piazza di S. Fedele. La fusione in bronzo sarà tosto eseguita.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Tutte le notizie giunte dall'interno constatano che gli europei che si rivolsero ad Araby pascià, ricevettero protezione. Araby formò dei treni speciali di gente salvata. Egli non è adunque il barbaro sanguinario tiranno dipinto dagli inglesi.

— I quarantadue ufficiali circassi espulsi dall'Egitto per congiura contro Araby si recarono tosto, con permesso loro accordato dal Sultano, in Alessandria presso il Kedive.

— Penosissime sono le notizie che giungono dal Cairo. La miseria è estrema. La gente muore di fame.

Austria. La *Neue Freie Presse* annuncia nuovi scontri avvenuti nell'Erzegovina.

Spagna. Il dispaccio da Granja dell'*Agenzia Fabrar* dice che i circoli diplomatici confermano che l'Inghilterra non ha ricusato di ammettere la Spagna alla Conferenza, perchè dopo l'Inghilterra nessuna nazione ha maggior diritto della Spagna di esigere si conti con essa per il canale di Suez, disponendo dei mezzi necessari per adempiere il mandato che l'Europa potrebbe affidarle in Egitto.

NOTE SCIENTIFICHE

Le malattie infantili. *Studi e Ricordi del dott. Clodoveo D'Agostini di Udine*, tipografia Bardusco editrice, 1882.

In questo Giornale più volte apparve il nome di egregio giovane Medico, il dottor Clodoveo D'Agostini, sia per testimonianze della gratitudine di ammalati da lui guariti, sia per notizie di studii e viaggi di perfezionamento nella scienza d'Igea che egli professa con profitto ed amore.

Ora, appena uscito dai torchi, abbiamo sott'occhio un suo lavoro erudito, che sappiamo essere la prima parte d'uno studio accuratissimo sulle *malattie infantili*. È dedicato, con gentile pensiero, alla dolorosa memoria di due suoi bambini; e commuovono le seguenti parole ch'egli scrive, dopo aver dimostrato essere lo studio delle malattie dei bambini *una specialità* compresa in Inghilterra, Germania, Francia ed in altri paesi, dove la letteratura medica è ricca e va di giorno in giorno aumentando su esso argomento. « Una tale missione (scrive il D'Agostini) si è sentito di assumere in Friuli un oscuro ex-medico condotto, il quale nel dolorosissimo giorno in cui davanti alla culla de' suoi bambini vide infrangersi ogni sforzo dell'esperienza de' suoi studj, e di colleghi pietosi, e l'angelo della morte portò i piccini con sè — fermò il proposito di dedicare la sua carriera ulteriore allo studio delle malattie infantili. Abbandonò la condotta, visitò gli spedali e le cliniche di parecchie fra le capitali di Europa per udirvi il verbo di grandi specialisti e si restituì in patria nella fiducia di poter talvolta riescire ad impedire che altri soffra quanto egli ebbe a soffrire ». Ed ai propositi seguirono i fatti, poichè il dottor D'Agostini, dopo i cennati viaggi e la dimora per alcuni mesi a Parigi, venne per queste speciali malattie ricercato di consiglio qui in Udine ed in altri luoghi della Provincia.

Questa prima parte del lavoro del dottor D'Agostini contiene *un po' di storia della medicina degli infanti*. Come ognuno può ben immaginare, la storia non si crea, ma la si trova ne' frammenti e nelle opere di tutti i secoli e di tutti i luoghi. Così per ogni scienza, e così per la Medicina. E siccome altri elaborarono siffatte storie, e v'hanno persino storie speciali delle malattie, da questa congerie di elementi il D'Agostini ricavò quanto al suo soggetto attenevasi. Il che non è a dirsi picciola fatica, poichè talune di quelle opere egli doveva leggere in straniero idioma; e convenivagli poi sceverare fatti e notizie, e induzioni, e raffrontarle con quelle d'altri autori.

Noi restammo maravigliati per la copia di materiali raccolti e logicamente coordinati dall'Autore e per la profondità della sua erudizione, su cui seppe esercitare il magistero della critica. Ai Medici il lavoro del D'Agostini faciliterà l'apprendimento di cose utilissime a sapersi per l'esercizio dell'arte salutare; ma può esser letto con piacere eziandio dai non Medici e dagli studiosi del Progresso dell'Umanità.

Scorrendo il volumetto del D'Agostini, fermammo l'attenzione su una pagina, in cui stanno raccolti alcuni dati risguardanti i primi esperimenti di vaccinazione in Friuli.

Noi ci rallegriamo col dottore Clodoveo D'Agostini pel suo dotto e paziente lavoro, che dagli intelligenti in materia verrà giudicato una completa monografia storica, ed aspettiamo con molta curiosità la seconda parte, nella quale l'Autore narrerà quanto ebbe, per osservazione propria, ad imparare nelle Cliniche delle principali Capitali, specie a Parigi, riguardo le *malattie infantili*. *G.*

CRONACA PROVINCIALE

Fasti preteschi. *Reana del Rojale, 23 luglio.*

Ogni dì si fâs la lune
Ogni dì s'impare une,

dice il proverbio; ed è proprio vero. Noi sapevamo che solo dal Purgatorio le anime dei nostri morti possono uscire e volar su nel paradiso; ma tutto è in progresso a questo mondo — nulla è immutabile — e così d'or innanzi pur le porte dell'inferno resteranno aperte anche all'uscita e verrà cancellata da esso la tetra scritta dantesca

Per me si va nella città dolente
Per me si va nell'eterno dolore
Per me si va tra la perduta gente.

Questa scoperta meravigliosa che gioverà forse a produrre una rivoluzione nella moralità del mondo cattolico, fu fatta ad opera dei preti di costì.

Avete narrato anche voi di quel tale Antonio F. che nella pienezza dell'età sua — a trentacinque anni circa — si appiccossi il 17 corr. nella sua camera, dove la figlia di lui — giovanetta ancora — ebbe a trovarlo già freddo e pauroso cadavere. Or bene, egli era, per sentenza di medici, pellagroso, con tendenze a pazzia; quindi non imputabile dell'atto suo disperato — e tanto più da compiangersi.

Ma il prete è sempre lui.

Poco religioso era il defunto durante la sua vita; è morto impenitente; non è quindi degno che il suo cadavere entri nel sacro recinto della chiesa, nè che il salmodiar del prete lo accompagni nei funebri. — Fatto questo ragionamento dai signori preti, ne venne di conseguenza che si rifiutarono al trasporto in chiesa, si rifiutarono dall'intervenir ai funebri di lui, rifiutarono persino il cimitero....

D'onde carteggio fra Sindaco e Prefettura in ordine al seppellimento, colla facoltà di seppellire quel povero pella-

---

124 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XXII ed ultimo.

La sorvegliante.

(Segue)

— Che ne successe di Platoff?

— Viaggiava sempre, non facendo in Russia che delle rapide apparizioni, ripigliando il cammino sempre con la enigmatica Olga che pel mondo facea mostra della sua pallida beltà di statua... E Combette? - E ciò domandando Mongobert si pose a ridere.

— Egli è che consultò sempre le gazzette, e la prima cosa che lessi arrivando in Francia comperando un giornale al confine, fu un articoletto sotto la rubrica « Tribuli »: il processo di separazione del signore e della signora Combette. Accusa d'adulterio del marito contro la moglie!..

Un piccolo movimento nervoso, impercettibile passò, come un tremito furtivo, sul volto di Giorgio, allorchè, dopo tali nomi, Mongobert pronunciò quello di Giovanna...

Pietro Villandry guardò il figlio. Il Dottore avea leggermente increspato il sopraciglio.

— Ebbene, la era proprio una santa quella ragazza!

Egli era venuto alla Salpetrière per salutare i suoi antichi professori, e tutte le vecchie conoscenze; e certamente non avrebbe dimenticato di domandar conto di Giovanna.

E precisamente s'incontrò nella piccola sorvegliante, più secca e più grinzosa che mai, che le raccontava quanto faceva Giovanna alla Salpetrière. Vi avea fondata una scuola e per sottosorvegliante teneva Amelina, fatta grande, e che, di tratto in tratto, avea dei lampi di ragione, e non voleva uscir dallo spedale, nè lasciare Giovanna, come se avesse paura della vita esterna, di quell'abisso che è Parigi, il romore dell'uragano appena appena sormontando le mura della Salpetrière.

— Ma volete proprio vederla la Barral? — chiese Mongobert. — Dessa è nella cappella.

Vederla! Riveder Giovanna! Giorgio provava un dolore acuto, abbenchè la ferita d'un dì fosse cicatrizzata. Esitò un momento, quasi avesse avuto paura di sè stesso; poi disse:

— Sì, sarò ben contento di rivederla.

Salirono gli scalini della chiesetta.

— Lo sapete, Dottore, che fu soppressa la processione del Corpus Domini quest'anno! Mi si raccontò che, l'anno scorso, i piatti della musica avevano bruscamente fatto entrare in catalessi tutta una fila d'isteriche che camminavano sotto una pioggia di rose h... Bing!.. Un colpo di piatto, e le povere ragazze erano restate immobili, bruscamente, come i servitori della « Bella dormente nel bosco ».

— Lo so — fece il Dottore.

Guardavano la cappella. Donne vecchie, curve, stecchite, in un modo tragi-comico uscivano dalla chiesa. C'erano nell'interno dei gonfaloni di cotone, rossi od azzurri, con le invocazioni della vergine, appesi ai muri. Degli inservienti tendevano, intorno la cappella rotonda, immense ghirlande verdi, che apparivano multicolori attraverso le invetriate della chiesa.

Le Donne passavano toccando le dita nella pila dell'acqua santa, od inginocchiandosi sul pavimento di pietra.

Villandry ritrovò sotto la campana di vetro l'estatica di cera, color rosa d'oro, che altre volte avea veduto.

Dinnanzi quest'immagine, una vecchia tutta bianca, l'occhio solo vivace su quella faccia di carta pecora, se ne stava in piedi, mormorando preghiere, il viso cosparso da lunghe ciocche di capegli d'un bianco sporco, giallo.

— Non è Paolina quella là? — domandossi Giorgio.

E la chiamò pianamente:

— Paolina!

La vecchia lo guardò a lungo, tutte le sue pieghe si raggrinzarono, poi d'un tratto:

— Ah! signor Villandry! — li fè un segno di croce lestamente, compiendo così la sua preghiera, e disse al dottore con una fierezza morbosa:

— Lo sapete che io sono sempre isterica?... Sì, ho delle visioni!... Belle visioni... Andrò in paradiso ed avrò la mia statua come quella là.

— Va bene Paolina!...

— È qui la signora Barral? — domandò Giorgio.

La faccia della vecchia si rabbuffò, e rispose con un fare ostile:

— No!

— Me lo avevano detto!...

— Non c'è! È nella sua scuola laggiù!... Ah! dunque tutti si occupano sempre della Barral? Ecco una che bisogna la sappia dar ad intendere! Si parla di darle il premio Montyon!... Ed a me cosa si darà allora? — E Paolina alzò le spalle con collera:

— Dopo tutto, la festa del Corpus Domini sarà bella domani! Non avremo più processioni, ma ciò non importa affatto... Eppur era bella la processione! La musica... Era qualcosa di celeste! Serva signore! Andate a trovar la Barral, andate a vederla, per quanto però si faccia e si dica, qui non c'è che una santa... Sono io!... (*Continua*).

groso suicida nel cimitero, malgrado i preti nol volessero....

Per diana! avevano ben ragione i reverendi! Un suicida — poco religioso in vita — morto impenitente — un dannato, insomma!... Però — dove essi hanno torto, perchè mostrano il lato debole, troppo debole, è nell'aver accettato dalla sorella del morto un pò di danaro *per l'anima del... dannato!!...*

Logica.... pretesca e *danaresca!!...*

Il campo alla Stazione per la Carnia. *Dalla Stazione per la Carnia 25 luglio.*

Fin dal 15 luglio si è stabilito il campo composto nei primi giorni dai Reggimenti 9° e 10° fanteria (Brigata Regina) e quindi rinforzato dalla 8ª batteria dell'8° Reggimento (6 pezzi da 7 cent.) dal 2° squadrone dei Cavalleggieri Foggia, da una sezione di pontieri. Il giorno 31 arriverà il 10° battaglione alpino ed allora comincieranno le grandi fazioni nelle vallate dell'alto Tagliamento.

In questi giorni i corpi si sono occupati di riconoscere il terreno circostante il campo — farne tutte le applicazioni possibili — non escluse piccole fazioni di battaglioni contrapposti assistiti da riparti delle altre armi.

Benchè gravi sieno le fatiche e la temperatura abbastanza elevata — i soldati serbano nondimeno eccellente umore e la salute è ottima, e nessun sintomo di quelle febbri tifoidee, che rattristarono i campi di Gemona e Rive d'Arcano negli anni decorsi, si è manifestato.

Ad opera dei zappatori dei Reggimenti è stato scavato un canale che attraversa tutto il campo portando acqua potabile buona ed in gran quantità. — Le tende sono volte a nord, e riesce curioso e simpatico spettacolo vedere tutti i piccoli lavori di comodo che i soldati hanno saputo praticare, specialmente presso le tende coniche degli ufficiali.

La fornitura dei viveri venne affidata alla Ditta Traldi di Venezia, che fa del suo meglio per contentare superiori ed inferiori — diverse baracche esterne e quelle interne dei cantinieri militari, provvedono ai piccoli bisogni della truppa.

Ogni sera tra le 6 1|2 e le 8 suonano le musiche alternandosi giornalmente, ed una quantità di gente dei paesi vicini assiste al gradito divertimento — che alla domenica assume importanza *cittadina* per le tante belle signore che da Gemona, Tolmezzo, Moggio, Venzone accorrono a sedersi ai tavoli di Cesare Foà (nella cui locanda ha sede il Comando del Campo) per udire il concerto centellinando un bicchiere di fresca birra di Ospedaletto o di Resiutta.

Domenica scorsa un gruppo di ufficiali dei due reggimenti si recò a Pontebba per visitare i lavori della ferrovia, e vedere da vicino il famoso confine e le differenze strane marcatissime tra i due paesi che lo lambono — benchè divisi semplicemente da un meschinissimo ponte di legno.

Se al Fella si lavora, in valle del But non si sta colle mani alla cintola, e lunedì sera i bagnanti d'Arta poterono assistere ad un combattimento notturno tra avamposti formati dalle due mezze compagnie della 36ª Compagnia Alpina.

Dalle alture a destra e sinistra del ponte di Zuglio crepitarono a lungo le fucilate; finalmente si venne all'atto risolutivo con un attacco di bajonetta sul ponte. Poco dopo i due avversari si riunirono, e con bella ordinanza si diressero a Tolmezzo dove giunsero verso le 3 ant., con diritto pieno di riposarsi.

Nella sera di lunedì stesso, la sezione dei pontieri col suo materiale si portava sulla sinistra del Tagliamento rimpetto a Cavazzo per dar opera alla prova di gettito de' ponte a cavaletti che dovrà servire ad una delle grandi fazioni.

Per oggi basta; mi riservo darvi presto notizie più interessanti sulle manovre, in specie quando il campo diventerà mobile e le truppe andranno percorrendo le vallate superiori.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Nel p. p. mese di giugno scarsissima è stata l'emigrazione dal Friuli per l'America meridionale.

Il maggior numero di emigrati si ebbe nei distretti dipendenti direttamente da questa Prefettura e fu di 14, cioè 5 di Pavia di Udine (un capo-famiglia con la moglie e tre figli), 3 di Bicinicco, 2 di Udine, 2 di Rivignano, 1 di Martignacco e 1 di Campoformido. Tutti partiti per Buenos-Ayres.

Nel distretto di Pordenone si ebbe un solo emigrato: un fabbro-ferraio di San Vito al Tagliamento: ed un solo emigrato si ebbe pure nel distretto di Cividale, da cui partì uno di Povoletto, di professione cocchiere.

Lavori pubblici. Nella *Gazzetta ufficiale* di lunedì è inserta la legge 5 luglio per le opere idrauliche di prima e seconda categoria. Fra queste ultime, c'è l'argine e sponda a sinistra dall'abitato di Pertegada, sul fiume Tagliamento, ove termina l'attuale argine di seconda categoria, sino al confine tra le frazioni comunali di Picchi e Bovazzana.

Ringraziamento e rinunzia. Sento imperioso il dovere di esternare ai miei concittadini la mia profonda gratitudine e di porger loro i miei più vivi ringraziamenti per l'affetto e la stima dimostratimi nell'occasione delle ultime elezioni generali; e deploro altamente di non poter accettare il mandato di Consigliere conferitomi alla quasi unanimità dei voti.

Palmanova, addì 25 luglio 1882.

Giuseppe Bari.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine

Seduta del giorno 24 luglio 1882.

Il sig. Di Trento co. Antonio con lettera 19 corr. diede la rinuncia a membro suppleate della Deputazione provinciale, non potendo, per effetto della nuova legge sull'incompatibilità amministrative contemporaneamente disimpegnare le mansioni di Deputato provinciale e di Sindaco del Comune di Manzano.

La Deputazione, preso atto della rinuncia data, espresse al sig. Di Trento la propria dispiacenza per la di lui perdita e lo ringraziò dell'opera utile e zelante per diversi anni prestata a vantaggio dell'Amministrazione di questa importante Provincia.

In esecuzione alla deliberazione 16 corrente del Consiglio provinciale la Deputazione dispone di tosto pubblicare l'avviso d'asta da tenersi nel giorno 12 agosto p. v. alle ore 12 meridiane precise per l'appalto della Ricevitoria Provinciale nel quinquennio 1773 1887.

Approvò i progetti dei lavori di ristauro da eseguirsi ai ponti sul Tagliamento e Meduna ed incaricò la segreteria ad esperire le pratiche per l'appalto mediante asta dei lavori, sul dato di perizia di l. 6060,33.

Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1882 del Comune di Porpetto colla sovrimposta addizionale di l. 1.22, per ogni lira dei tributi diretti sui terreni e fabbricati.

Vennero inoltre trattati n. 22 affari, dei quali n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni e n. 3 di interesse delle Opere pie; in complesso n. 26.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segr. Sebenico.

Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cormor per la strada Udine-S. Daniele.

Avviso per miglioria.

In relazione all'avviso 5 luglio 1882

Si notifica.

I. Essere stato nell'odierno incanto deliberato a Giuseppe Podestà fu Pasquale per il prezzo di L. 39,900 il lavoro di costruzione del ponte in muratura e strada d'accesso sul torrente Cormor.

II. Che il termine per la presentazione di una offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di sopra citato, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto 1882.

III. Che detta offerta non potrà essere accettata, se alla medesima non vanno congiunti i depositi e documenti indicati nell'avviso 5 luglio 1882, se non è estesa sopra carta filogranata da L. 1.20 e se non viene presentata prima dell'espiro del termine di cui sopra.

Resta ferma e richiamata espressamente ogni altra indicazione e condizione contenuta nell'avviso 5 luglio 1882.

Udine, 24 luglio 1882.

Il Presidente della Deput. consorziale
Pecile.

Illuminazione elettrica. La nuova Società, costituitasi in Milano per le applicazioni della luce elettrica sistema Edison in Italia, pare non stia con le mani alla cintola.

Apprendiamo infatti che, appena costituitasi, ha fatto l'acquisto del vecchio Teatro Radegonda, e degli adjacenti fondi fino alla Via dell'Agnello, allo scopo di erigere una grande Stazione centrale, con le più potenti macchine dinamo-elettriche usate da Edison a Nuova York, per l'illuminazione della parte più centrica della città di Milano; e che darà inoltre subito mano alla erezione di una officina per la costruzione delle macchine ed altri apparati d'illuminazione.

È già convenuto che il Teatro della Scala sarà illuminato a luce elettrica, nel palco-scenico almeno, per la stagione del Carnovale p. v.; e molti privati, che non vollero mai introdurre il gas nelle loro abitazioni stanno ora trattando per l'applicazione della luce elettrica perfino nelle stanze da letto, avendo acquistata la massima fiducia nel nuovo mezzo di illuminazione.

La luce elettrica, quantunque sia entrata da pochi mesi nel campo delle applicazioni e delle speculazioni industriali, ha già fatto passi da gigante. Il suo avvenire si può ritenere fino da oggi assicurato, e si è d'avviso che, qualunque sieno gli espedienti che impiegheranno le Società dell'illuminazione a gas per arrestare il suo progresso, a nulla potranno riuscire.

Frattanto accenniamo ad altre installazioni d'illuminazione elettrica sistema Edison avvenute in Italia in questi ultimi giorni, e cioè: nel Cotonificio del sig. Crespi e Comp. di Vigevano, per 120 lampade animate da una generatrice posta in movimento dalla forza idraulica; nella Tessitura meccanica del sig. Giacomo Nissim di Pisa della stessa forza; e finalmente nel Cotonificio del sig. cav. Crosti di Nebboino sul Lago Maggiore.

Questo continuo succedersi di nuove installazioni è la prova più sicura della bontà del sistema, e noi siamo sicuri che i nostri Industriali lo addotteranno tosto che avranno assistito agli esperimenti che si stanno ora attivando in questa Città, mediante l'agente generale delle Società Italiane per l'applicazione del sistema Edison in Italia ing. Shepherd, già giunto fra noi, il quale fu il primo ad introdurre e far apprezzare questo sistema in Italia, e l'elettricista sig. Flock che attendesi di momento in momento.

Difesa militare del Friuli. Come cosa che tanto interessa la nostra Provincia, abbiamo pregato l'egregio amico nostro avv. Ernesto d'Agostini a voler permetterci di rendere pubblica la lettera direttagli dal Comando generale di Verona, sul lavoro da lui fatto a mo di conferenza, e riguardante la «*Difesa della frontiera friulana.*»

Quella lettera mentre onora lui, che modesto e coraggioso, con piena abnegazione di se sta percorrendo una strada difficile, dimostra l'importanza della materia che imprese a studiare, e la gravità delle conseguenze che dalla preparazione più o meno perfetta della resistenza deriveranno al nostro paese.

Ecco la lettera:

Verona, 24 luglio 1882.

Sig. Ernesto D'Agostini
Tenente nella Milizia territoriale
Udine.

Non prima d'ora mi è stato concesso di scorrere il suo interessante lavoro: «*Della possibilità ed utilità di una resistenza in Friuli*» che Ella ebbe la cortesia di inviarmi.

Nel ringraziarla cordialmente di questo suo gentile pensiero, mi è grato esprimerle la viva compiacenza da me provata nel vedere trattato con piena cognizione di causa, e con serie considerazioni l'interessantissimo argomento.

È gran tempo che son fermo nella convinzione che si abbia ad organizzare stabilmente e validamente la difesa del passo alpino nord-orientale che è in nostro possesso. Padroni assoluti di esso e liberi di muovere le truppe che si troverranno raccolte, noi avremo modo sia di agire offensivamente, che di ostacolare, mercè una potente azione di fianco, l'avanzare del nemico nella pianura; in caso diverso saremo probabilmente costretti a cedere sin dall'inizio della guerra gran parte del Veneto.

Però io non saprei abbastanza incoraggiarla di approfondire sempreppiù i suoi studi sulla difesa del Friuli, ed a renderli familiari ai suoi commilitoni con lavori analoghi a quello da lei pubblicato.

Con sensi di considerazione mi sottoscrivo

Generale *Pianell.*

Circolo Artistico Udinese. Oggetti che saranno estratti nella serata di giovedì p. v. a beneficio delle famiglie colpite dal disastro di Povoletto.

1. Quadro ad olio — dono del conte Fabio Beretta.
2. Acquerello — dono del prof. Giovanni Mayer.
3. Quattro oleografie in cornice ed un libro — dono del sig. Marco Bardusco.
4. Schizzo a penna — dono del prof. Giovanni del Puppo.
5. Poesie di Pietro Zorutti, edizione illustrata A. Cosmi — dono del Circolo Artistico.

Istituto filodrammatico udinese. I soci sono invitati al quarto trattenimento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di mercoledì 26 luglio corrente alle ore 8 1|2 precise, colla commedia in tre atti: *La suonatrice d'arpa*, di Davide Chiossone. La scena è in Livorno.

La stagione teatrale di S. Lorenzo. Ci è un S. Lorenzo a Udine a cui venne commessa la cura dei tesori dell'Arte del Teatro sociale.

Quest'anno, il signor Pubblico volle più del solito ingerirsi nello stato del tesoro in cura del prefato S. Lorenzo.

E questi, un po' seccato anche dalle insistenze e dalle pretese del Pubblico, un bel giorno disse: «Ecco, questi sono i tesori dell'Arte del Teatro sociale» additando la Compagnia Bergonzoni.

Quel tale signor pubblico se ne indispettì, ed ordinò a S. Lorenzo di smettere, almeno per quest'anno, la cura dei tesori dell'Arte al Sociale.

E da quell'uomo animoso ed imperterrito che è il nostro S. Lorenzo, non si perdette di coraggio.

Si rivolse al Teatro Minerva offrendo i suoi servigi. E fu accolto come si conviene a persona ammodo, ed a lui fu commessa per quest'anno la cura del tesoro dell'arte che anche al Minerva si coltiva.

E noi sappiamo positivamente che S. Lorenzo si dette le braccia attorno, e nulla trascurò onde nel prossimo agosto l'arte rifulgesse al Minerva in tutto lo splendore.

Ma, fatalmente, trovò duro ed aspro il terreno; ed in ciò ebbe molta causa il Sociale con la tardiva sua deliberazione, che impedì a S. Lorenzo di provvedere a tempo pel Minerva.

Ed ognuno sa quanto sia difficile lo allestire in brevissimo tempo uno spettacolo d'arte che possa soddisfare i più o meno schizzinosi frequentatori del Teatro.

Ci consta che S. Lorenzo, di pieno accordo coi proprietari del Minerva, battè fuoco e fiamma per avere un buon spettacolo d'opera; e ci consta anche che andarono a vuoto le trattative, solo perchè l'impresa che offriva quello spettacolo, non volle assoggettarsi a tutti i patti che il Minerva le imponeva onde garantirne l'esito buono.

S. Lorenzo, poveretto, e quei signori del Minerva, cercarono ogni modo per rendere contenti anche quei tali che in una recente circolare si firmarono «Corpo corale» destando disgusto in tutti, e certamente non raccomandando la loro cosidetta causa, con le inurbanità e le insulsaggini di cui la circolare è piena.

Le Rappresentanze del Sociale e del Minerva (sia detto ad onore del vero) non hanno bisogno di siffatti monitori; esse fanno quello che va fatto per accontentare il più possibile tutti e specialmente un certo determinato ceto di persone. E quei tali del «Corpo corale» lo dovrebbero sapere, e dovrebbero quindi mostrare, se non più urbanità o creanza, almeno più gratitudine.

Del resto, tornando al Minerva, che si doveva fare in presenza di così gravi difficoltà e di un'impresa che non offriva serie garanzie per un buon spettacolo d'opere?

Si doveva forse mandare alla graticola quel dabbene uomo d'un S. Lorenzo, o per lo meno farlo bastonare?

Si pensò e si tornò a pensare, e visto che in fin dei conti S. Lorenzo era uomo di buona volontà, e che per quest'anno era inutile pretendere da lui più di quello che egli offriva, si deliberò di accettare la sua resa di conto sul tesoro dell'arte al Minerva, e cioè di trattare colla Compagnia Bergonzoni; che, a dire di S. Lorenzo e di molti altri competenti, non è poi quella robaccia che certi puritani (a parole) volevano farci credere.

Pare anzi che tutto sia combinato, e noi ci rallegriamo con quei del Minerva; perchè se non erano essi, l'agosto passava secco secco, privo di divertimenti, meno le corse (che, fra parentesi, possono anche non essere un divertimento). C.

Porton di Grazzano. Un vicinante ci ha informati che l'altro ieri un'impiegato municipale ha fatto dei rilievi dell'arco detto *Porton di Grazzano.*

Altre volte è stato scritto sui giornali cittadini sulla convenienza di demolirlo. Ora pare finalmente si voglia togliere quel cadente avanzo, rendendo così meno pericoloso e più comodo il passaggio in quella località assai frequentata di ruotabili e di persone, specialmente nei giorni di mercato.

Ci pare che questa demolizione ora sia molto conveniente ed opportuna, stantechè il materiale, abbenchè poco, è di buona pietra e si farebbe a tutto vantaggio del Comune perchè stante la vicinanza, potrebbe venire impiegato nella costruzione imminente del corpo di mezzo del palazzo degli studii.

La demolizione del Porton di Grazzano riesce anche indispensabile dal momento che su quella linea stessa, può dirsi, venne sistemata la via Cussignacco e fatta la nuova Barriera. Ultimando ora il palazzo degli Studii e preparando la piazza Garibaldi per addattarvi il monumento al Generale, la detta demolizione sarà il compimento della sistemazione di quella località.

Polizia sanitaria. Il caso di febbre carbonchiosa in un bovino fuori porta Grazzano ai casali S. Osualdo, impressionò gli allevatori e tenutari di bestiame di quella località, temendo potesse estendersi tale malattia, favorita anche dalla stagione che corre. È con piacere che invece vediamo essere trascorsi ben venti giorni senza che si sia manifestato alcun caso neppure sospetto, ed indubbiamente ciò si deve alla pronta ed energica attuazione di provvedimenti di polizia sanitaria. Il proprietario danneggiato comprendendo il grave pericolo che corre di aver nuovi sinistri nella sua stalla eseguì a puntino ogni dato provvedimento, la stalla venne restaurata e quasi fatta di nuovo, e si cercò distruggere ogni germe del temuto morbo.

Società friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie. Si rammenta ai soci che il giorno di domenica 30 corrente, a rendere più solenne la festa della inaugurazione della Bandiera Sociale, avrà luogo all'Albergo «*Europa*» fuori porta Aquileja un Banchetto, alle ore 3 pomeridiane, e che le sottoscrizioni si ricevono presso i Negozii Janchi e Cosmi in Mercatovecchio e che a maggior comodo dei concorrenti esse rimarranno aperte a tutto il 28 volgente.

Udine, 25 luglio 1882.

La Presidenza

Offerte raccolte per provvedere la bandiera sociale.

Offerte precedenti lire 232.50

Alessandro Uria l. 3, Giuseppe dott. Baldissera l. 3, Francesco Pellarini di San Daniele del Friuli l. 1, Pietro Quaglia l. 1, Nardelli Federico l. 1, Alessio Jacuzzi l. 5, Giacomo e Giuseppe fratelli Barazzutti l. 2, Giovanni Peressini l. 1, Giampietro De Domini l. 2, Gio. Maria Cantoni l. 2, Luigi Biasioli l. 2, Francesco co. Caratti l. 2, Francesco Manarin l. 3, Pietro Bearzi l. 3, Sporeni Giacinto di Cividale l. 1, famiglia Tamburlini l. 2, Antonio Pilutti l. 1, Romano del Giudice l. 1, Ernesto dott. D'Agostini l. 5, Giov. Batt. D'Aronco l. 2, Adolfo dott. Centa l. 2, N. N. Triestino aust. fior. 5 B. N. pari a lire 10.70.

Somma complessiva lire 288.20

Missioni all'estero per le grandi manovre. Il Ministero della guerra ha comandato a far parte della missione da inviarsi in Francia, per assistere alle grandi manovre che avranno ivi luogo nel corrente anno, il Maggiore Asinari di Bernezzo, del Reggimento di Cavalleria Foggia (11), qui di stanza.

Per ringraziamento al Ministero d'essere stato liberato dalla poco invidiata posizione d'alunno di P. S. porgo il mio piccolo obolo di lire 2 a beneficio delle famiglie delle vittime del disastro di Povoletto, spiacente di non poter fare di più.

Federico dott. Giorio
giornalista.

Birraria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia «Derkleine Postillon» Farbach — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Mazurka «L'amore dell nozze» Faust — 4. Centone «Semiramide» Blasich — 5. Polka «Allegri in compagnia» Farbach — 6. Duetto «I due Foscari» Verdi — 7. Valzer «L'industria» Faust — 8. Galopp «In groppa a Belzebù» Mengotti.

Alla ferriera. Lo scheletro del coperchio sull'edificio più verso il [illegible] laggiù alla ferriera, non ancora completamente rizzato, precipitava jer forse per l'imprudenza di qualche [illegible]raio, verso le undici del mattino, senza, per ventura, causare disgrazie.

Sovra altro edificio — completamente coperto — spiccava la tricolore bandiera; segno del solito *licoof.*

Piccoli furfanti. I contadini [illegible] Planis da parecchio tempo s'erano accorti che i loro volatili — ad uno, a due, a tre — pigliavano il ... volo.

Ma la gatta va al lardo finchè ci lascia lo zampino — dice il proverbio. E difatti ieri, una guardia campestre, scorgendo fuggire due o tre ragazzi con galline in mano, si diede ad inseguirli e dàlli e dàlli, coll'aiuto di un giovanotto, potè trarli in arresto. Per meglio correre, le galline erano state abbandonate da quei furfantelli fuggitivi — tre ragazzi dai [illegible] ai 14 anni. Essi confessarono i loro [illegible]ti, palesarono altri due complici della stessa età ed il nome dell'oste che comperava essi volatili a prezzo vilissimo.

Per rubarle, quei bruncoli s'appollaiavano nei fossi dei campi, aspettando le confidenti bestie quando si recavano al pascolo.

Furto d'un anello. In un'osteria di via Bertaldia, lasciato dall'ostessa l'anello di matrimonio nella camera, poche ore dopo non ve lo trovò più. Forse qualche ... donzellone prossimo al matrimonio se ne sarà impadronito per fare un regalo alla sposa.

Sequestro. Anche ieri venne sequestrata una gerla di pera immature. Quando la vorranno capire i contadini?

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Una discreta quantità di roba e si fecero tutti gli affari coi locali rivendugliolì.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L. —	a 30
Lamponi (Frambois)	» —	» —
Mela	» —	» —
Pera di Rosa	» —	» 45
» Belladonna	» —	» 30
» Codalunga	» —	» 18
» inferiori	» —	» 16
» Patriarchini	» —	» 35
Fichi	» —	» —
Fragole	» —	» —
Prugna	» —	» —
Pesche (persici) Latisana	» 55	» 80
» Schiave	» —	» —
Uva bianca S. Giacomo	» 45	» 52
Corniolì	» —	» 16
Patate	» 5	» 8
Fava	» —	» 15
Fagiuoli	» 30	» 35
Fagiuoletti (tegoline)	» 5	» 8
Pomi d'oro	» —	» 30

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il Prefetto presidente
della Deputazione provinciale di Udine

NOTIFICA

che il Consiglio della Provincia, revocando la precedente sua deliberazione del giorno 29 aprile p. p., nella seduta del 16 corrente ha stabilito di procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Udine per il quinquennio da 1 gennaio 1883 a tutto 31 decembre 1887, per cui a termini della legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie 2) modificata con la legge 30 decembre 1876 n. 3591 (Serie 2) e 2 aprile 1882 n. 674 (Serie 3) nonchè del relativo regolamento 14 maggio 1882 n. 738 (Serie 3) si porta a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si terrà dalla Deputazione provinciale nel Palazzo della Prefettura, e sarà presieduta dal Prefetto, o da chi per esso, assistito da un Deputato provinciale, nel giorno di sabato 12 agosto p. v., alle ore 12 meridiane precise, ad estinzione di candela vergine, nei modi prescritti dal regolamento generale di contabilità dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852. Gli oneri, i diritti ed i doveri del Ricevitore sono quelli determinati dalle leggi, e regolamento suddetti; dal r. Decreto 14 maggio 1882 n. 740 (Serie 3), modificato col r. Decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3); dai capitoli normali approvati col r. Decreto ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3) e dal decreto ministeriale 18 maggio 1882 n. 751 (Serie 3). Il Ricevitore è inoltre obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati con telegramma ministeriale del 25 giugno p. p., e qui vengono riprodotti per opportuna conoscenza e norma;

2. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio di cent. 25 (venticinque) per ogni cento lire delle somme che verranno versate nella Tesoreria governativa, e nella Cassa provinciale, dipendentemente dalle riscossioni contemplate dalle leggi 20 aprile 1871, 30 decembre 1876, e 2 aprile 1882, dai capitoli normali e dai capitoli speciali qui sopra ricordati.

3. L'aggiudicatario rimane obbligato per fatto stesso della aggiudicazione, mentre la Provincia resta impegnata solamente quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle finanze;

4. Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 n. 192;

5. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare di avere, a garanzia delle loro offerte, eseguito il deposito nella Tesoreria Provinciale, in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al portatore, valutata al corso di borsa in l. 87.45 per ogni l. 5 di rendita, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 22 corrente mese n. 171, e tale deposito dovrà corrispondere all'effettivo di l. 76,858.78 nel ragguaglio cioè del 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in l. 3,842,938.80;

6. I titoli del debito pubblico al portatore offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate;

7. Le offerte per altra persona nominata al principio dell'asta dovranno accompagnarsi da regolare procura, e quando le offerte si facciano per persona da dichiararsi, la dichiarazione si dovrà fare all'atto della aggiudicazione, e l'accettazione della persona dichiarata avrà effetto entro 24 ore successive; ritenendosi obbligato il dichiarante, che fece e garanti l'offerta, tanto nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, quanto nella eventualità che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni previste nell'articolo 14 della legge 20 aprile 1871;

8. La prima offerta di ribasso sull'aggio ritenuto come norma regolatrice dell'asta (come sopra al' art. 2) non potrà essere nè maggiore, nè minore di un centesimo di lira per ogni cento lire di esazione;

9. Nei trenta giorni, decorrendi da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva in beni stabili, od in rendita pubblica, italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con r. decreto 14 maggio 1882 n. 738.

10. La cauzione complessiva e definitiva da prestarsi a garanzia dell'appalto, compresa quella per le tasse di macinazione cereali, di fabbricazione degli alcool, e per le entrate provinciali, e servizio di cassa, ascende alla somma di lire 699,300.00 (seicentonovantanovemille e trecento);

11. Le disposizioni tutte generali e speciali per questo appalto potranno consultarsi dai concorrenti presso la segreteria della Provinciale Amministrazione;

12. Le spese inerenti al contratto, alla cauzione all'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazioni, ed inserzioni, sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Udine, li 22 luglio 1882.

Il Prefetto presidente
G. BRUSSI

Capitolato speciale per il servizio del Ricevitore provinciale quale Cassiere della Provincia Amministrazione.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte dirette adempie l'ufficio di cassiere della Provincia senza corrispettivo riguardo alle rendite indicate nel quarto comma dell'articolo 4 del regolamento 14 maggio 1882 n. 738.

Art. 2. Sulla base di ruoli speciali, che gli saranno consegnati dalla Deputazione provinciale, il ricevitore assume anche le entrate di diritto pubblico che esigono servizio di riscossione, e ciò con l'obbligo di versare il non riscosso pel riscosso. Questo servizio viene compensato con l'aggio nella misura stessa stabilita per le imposte, tasse e contributi.

Art. 3. È incaricato il Ricevitore provinciale a dar corso al procedimento di legge per la esazione delle entrate, di cui il precedente articolo 2, e la Provincia è tenuta a compensarlo mediante liquidazioni di discarico per le partite che risultassero inesigibili, e delle relative spese di esecuzione e di lite.

Art. 4. L'Amministrazione provinciale è facoltizzata a fissare in qualunque tempo le scadenze per la riscossione delle proprie entrate di diritto privato.

Art. 5. La gestione di Cassa per qualunque istituzione che dalla Provincia venisse attuata s'intende accollata al Ricevitore.

Art. 6. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati, dei quali è cenno all'articolo 84 della legge 20 aprile 1871 n. 192, dovrà prestarsi per la esecuzione degli ordini che la Deputazione provinciale fosse per impartirgli per la contemporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza verun compenso.

Art. 7. L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse delle sovrimposte provinciali resta stabilito in l. 52,545.00 (cinquantaduemila cinquecento quarantacinque).

ULTIMO CORRIERE

Nell' Egitto.

Contradditorie sono le notizie da Alessandria circa gli scontri avvenuti fra le truppe egiziane e le inglesi. Un telegramma da Londra, già stampato jeri, diceva ch' ebbe luogo un piccolo scontro presso Ramleh senza nessuna importanza e che gli egizi, dopo alquanta resistenza, eransi ritirati. Nessun morto nè da una parte nè dall'altra.

Ora, il fatto che gli egizi sonosi ritirati pare vero; ma solo dopo accanita resistenza, solo dopo che giunse agli inglesi un rinforzo, mentre i primi ad attaccar battaglia, di fronte alla ostinata difesa, s'erano ritirati. Ramleh fu dagli inglesi, in seguito a questo fatto d'arme, occupata; ma la ferrovia ch'essi aveano fatto distruggere, Araby fece ripristinare, cosicchè sarà necessario qualche nuovo combattimento per rompere le comunicazioni coll' interno.

Araby tutto può ancora. Nelle sue truppe regna l'entusiasmo. I *fellahs* disertano i campi per arruolarsi nelle file dell' esercito suo. L'Inghilterra dovrà per lungo tempo sostenere la terribile lotta cogli indomabili egiziani animati dal sacro fuoco dell'amor di patria. Ed in questa lunga, disuguale lotta — malgrado i mezzi più potenti di distruzione ed il numero — non sempre gli inglesi avranno vittoria.

Le truppe di Araby accampano a due leghe circa da Alessandria; l'autorità su è sempre più riconosciuta ed obbedita dal partito nazionale; e gli inglesi non possono avanzarsi stante l'al gamento del Nilo, che da un momento all'altro può coprire tutta la vallata.

Ad Alessandria, la mancanza d'acqua si fa sempre più sentire.

La mutabile Francia

Le quattro potenze orientali sono decise a non accordare alla Francia e all'Inghilterra il mandato di occupare il canale di Suez.

I ministri di Francia e d'Inghilterra non fecero ieri alla conferenza, nessuna comunicazione da parte dei loro governi. Questo silenzio si interpreta come un sintomo di nuovo dissidio sorto fra le potenze occidentali.

Il contegno dell'Italia e della Germania rende nuovamente incerto Freycinet.

Si va formando alla Camera francese una forte corrente contraria anche alla spedizione limitata per la difesa del canale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Marocchetti fu nominato ministro a Copenaghen, gli succede l'incaricato d'affari Ressmann.

Parigi 25. Bildot lesse al Consiglio dei ministri il progetto per la creazione di un esercito coloniale. Fu distribuito il nuovo *Libro Giallo* sull'Egitto fino al 2 luglio. Contiene generalmente fatti conosciuti. Molti dispacci riguardano il processo degli ufficiali circassi, la dimostrazione navale anglo-francese e la proposta per la conferenza.

Floquet ha ritirato le dimissioni.

ULTIME

Serii pericoli

Alessandria 25. La *Reuter* annunzia che Alimubarek comunicò al Khedive che i vagabondi arrivati al Cairo da Alessandria sono pronti ad incendiare e dare il sacco alla città, per cui regna colà grande panico. Furono massacrati alcuni cristiani in Kafrzlyaz e Damanhuz.

Le forze dei ribelli si calcolano a 50,000 uomini. Gl'inglesi ruppero il filo di congiunzione con Costantinopoli del telegrafo turco-egiziano.

La Conferenza

Costantinopoli 5. La conferenza tenne ieri seduta presso il conte Corti. Erano presenti i plenipotenziari turchi, Said pascià ed Assym pascià. Motivi religiosi, il contegno minaccioso degli ulema nella università del Cairo, i dubbi che si hanno sui sentimenti degli ulemi di Costantinopoli impediscono al Sultano di spedire truppe in Egitto.

Tale spedizione sarebbe riguardata come una lotta contro l'islamismo.

Nubifragio

Vienna 25. Ieri al tocco è scoppiato un violento nubifragio accompagnato da grandine. La bufera portò notevoli danni nei dintorni città ed in parecchi luoghi della Provincia.

Riempì rapidamente i canali della città. Quattro operai, che vi erano occupati alla mondatura, furono soffocati, un cadavere fu estratto presso l'*Hotel Victoria*, gli altri furono trascinati nel Danubio.

Contro Trieste

Vienna 25. La vecchia *Presse* in un articolo inveisce contro Trieste.

Essa chiede con prepotenza misure governative per costringere i liberali a favorire il partito conservatore.

Lotte sanguinose

Dombovar 25. Fra gli operai croati della strada ferrata e i contadini del luogo s'impegnò una mischia sanguinosa. Le campane del villaggio suonarono a stormo.

Gli uccisi sono 14.

Nikilisti Spagnuoli

Madrid 25. Uno sconosciuto spedì a Sagasta una cassetta, che, aperta con tutte le precauzioni, si vide conteneva della nitroglicerina. Furono fatti parecchi arresti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . .	K. 623	K. 319	L. 65 0/0	L. 135 0/0
Vacche	» 344	» 178	» 60 0/0	» 120 0/0
Vitelli .	» 55	» 37	—	» 90 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 13 — Civetti N. — — Vitelli N. 126 — Pecore e Castrati N. 25.

Zucchero. *Trieste*, 25. Centifrugati a fior. 34.25 per partite franco nolo locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.10 ad 89.30. Id. god. 1 gennaio 86.95 a 87.13 Londra 3 mesi 25.60 a 25.55 Francese a vista 102.40 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 214.50 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —. —.

FIRENZE, 25 luglio.

Napoleoni d'oro 20.61 ;—; Londra 25.63; Francese 102.65; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.17.

PARIGI, 25 luglio.

Rendita 3 0[0 80 90; Rendita 5 0[0 114.75; Rendita italiana 86.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 115.—; Obbligazioni ——; Londra 25.14.[—; Italia 2 3[4; Inglese 99.13[16; Rendita Turca 11.—.

VIENNA, 25 luglio.

Mobiliare 317.—; Lombarde 136.50; Ferrovie Stato 336.75; Banca Nazionale 827.—; Napoleoni d'oro 9.57.—[; Cambio Parigi 47.62; Cambio Londra 120.90; Austriaca 77.80.

BERLINO, 25 luglio.

Mobiliare 556.— Austriache 584.50 Lombarde 242.50; Italiane 89.40.

LONDRA, 24 luglio.

Inglese 99.5[8; Italiano 86. 1[4; Spagnuolo 27.7[8; Turco 10.7[8.

TRIESTE, 25 luglio.

Carte fiacche. Cambi sostenuti.

Cambi. Napoleoni 9,56.1[2 a 9.58.1[2; Londra 120.20 a 120.50; Francia 47.70 a 47.85; Italia 46.50 a 46.75; Banconote italiane 46.45 a 46.65; Banconote germaniche 58.80 a 58.90; Lire sterline 11.98 a 12.—.

Rendita austriaca in carta 77.30 a 77.25; Italiana 86.62.1[2 a 86.50; Ungherese 4 % 88.60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 26 luglio.

Rendita italiana 89.10; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.57; » —.—

VIENNA, 26 luglio.

Londra 120.35; Argento 77.75; Nap. 9.57.[— Rendita austriaca (carta) 77.15; Id. nazionale oro 95.80.

PARIGI, 26 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.55.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

N. 536.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno d'oggi pei lavori di semplice raccolta delle sorgenti d'acqua dette della Tamisida in Leonacco, di cui l'avviso 16 corrente n. 525, rimase aggiudicatario provvisorio il signor Dri Francesco fu Giuseppe per l. 6960.

Ora a sensi del Deliberato di questa Giunta Municipale con cui venivano abbreviati i termini per l'asta e per la scadenza dei fatali, come pure in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del 20.° sull'importo suindicato, scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 luglio corrente.

Le offerte quindi si accetteranno non minori del 20° debitamente cautate col deposito del decimo, ferme le condizioni portate dal precitato avviso e verbale di provvisoria aggiudicazione.

Feletto-Umberto, 23 luglio 1882.

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso

Il Sindaco del Comune di Rodda.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore della scuola mista della frazione di Marsino, cui va annesso l'annuo assegno di lire 550.

Le domande delle aspiranti dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale non più tardi del 31 agosto p. v., e saranno corredate, oltre ai prescritti documenti, anche della Patente per l'insegnamento della ginnastica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione della Superiore Autorità competente, e la persona eletta incomincierà il suo servizio coll'apertura dell'anno scolastico fissato col giorno 1 ottobre p. v.

Dalla Residenza Municipale
Rodda, 20 luglio 1882.

Il Sindaco, **V. Birtigh.**

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO.

Si rende noto che la Prima Estrazione preliminare della *GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BRESCIA* avrà luogo il **17 agosto p. v.** nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco e descrizione dei Premi viene fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor **Francesco Compagnoni** di Milano.

Un biglietto costa **una lira** e concorre a **1723** premi, il primo dei quali è di **100,000 lire**.

Brescia, li 22 luglio 1882.

Il Sindaco
A. BARBIERI
A. Cassa, *Segr. gen.*

ULTIMI GIORNI

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:
In MILANO, presso **F. Compagnoni**, Via S. Giuseppe, 4.
In UDINE, presso la **Banca di Udine — G. B. Cantarutti**, Cambio Valute, e i **Banchi Lotto 75 e 76.**

Affittasi in Tarcento

l'**ALBERGO** e **CAFFÈ AL FRIULI**, con brolo, tanto in parte, come tutti i vasti locali annessi, sia con mobili che senza, verso locazione garantita per non meno di anni 5.

Per trattative rivolgersi alla ditta proprietaria sul luogo.

Trovansi camere ammobigliate e cucine a comodo dei signori villeggianti nella presente stagione.

Piglia mosche in Vetro

sistema perfezionato in varie grandezze da cent. **80** a lire **1.50.**

Vendibili presso il Negozio **Toninello** in Mercatovecchio.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione
DEI FRATELLI PESAMOSCA

Amena posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate.

Il suddetto Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile *confortable* a prezzi discretissimi.

Stupende gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori *touristes*.

STABILIMENTO PIANOFORTI

STAMPETTA & COMP.

UDINE — Via della Posta n. 10 — UDINE

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni ed accordature

STABILIMENTO PIANO-FORTI

Organi americani ed Harmoniums

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc

SANO E MALATICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire ciò che manca loro Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono poalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione fallida, dimagramento, vomito, dolori ai lati e nel dosso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistata una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciano dunque assagio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore.

Deposito generale per l'Italia nella farmacia tedesca. A. Janssen, 10 via de' Fossi, *Firenze*.

In **UDINE**, nelle farmacie **Comessatti e Fabris**.

A SOFFERENTI
DI
Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorzioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per molletto vesciconi, cappeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) per far rinascere il pelo. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** cadauno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. *Trieste* farm. Forabeschi

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (**XVI ANNO D'ESERCIZIO**) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia **Società Bacologica** e quella dal **Comizio Agrario** hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il *Comizio Agrario* di *Cividale nel Friuli*, già dichiaratosi nonchè presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casanurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO.**

L'IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona *Via Porta Pallio N. 20*, e in Udine presso *Bosero e Sandri.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

UDINE *Casa Filiale:* Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**

Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI E C. — **ANCONA** G. VENTURINI **SONDRIO** D. INVERNIZZI *Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York*

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Agosto partirà il vapore Nord-America
12 » » » » Bearn
22 » » » » L'Italia
27 » » » » Poitou

Il 3 Settembre partirà il vapore Europa
12 » » » Navarre
15 » » » Maria
28 » » » Scrivia

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscorsi dietro richiesta. — Affrancare

22 Agosto prossima, partenza per Rio-Janeiro e New-York
15 Ottobre id. per Brasile e Plata
} **Prezzi eccezionali.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco